

Avvento 2020: INCONTRO ALLA VITA

SECONDA SETTIMANA

6 dicembre II DOMENICA di Avvento B

NELLA STORIA ...

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Marco 1,1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»

LA RIFLESSIONE

“Ecco dinanzi a te”. Ogni percorso, il cammino della vita di ciascuno, richiede che ci sia una destinazione o un punto di arrivo. La bellezza, la novità, il paradosso del messaggio della fede sta nel fatto che, in qualche modo, se noi camminiamo verso la meta, la META viene incontro a noi. Essa sta dinanzi, non in una sterile attesa, ma come significato, senso, guida, abbraccio che ci sostiene e ci accompagna.

LA PREGHIERA

**Infinite grazie, Signore,
con l'incarnazione ci hai detto
che possiamo incontrarti in noi stessi,
nelle relazioni delle nostre vite, delle nostre attività.
Risveglia la nostra consapevolezza
per scoprirti "abitante" fra noi,
fra le nostre case e strade,
per indicarci la via della vita.
Amen!**

7 dicembre LUNEDI'

HAI VOGLIA DI CAMMINARE?

LA PAROLA

Dal Libro del profeta Isaia (35,8-10)

**Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa;
nessun impuro la percorrerà.
Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere
e gli ignoranti non si smarriranno.
Non ci sarà più il leone,
nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterà.
Vi cammineranno i redenti.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.**

LA RIFLESSIONE

Compiere un percorso conduce ad una meta. Avere e credere ad un progetto su di sé conduce alla realizzazione. Avere sentimenti ed emozioni veri conduce a saper amare. Bisogna mettersi in viaggio. Vivere alla giornata? Come si dice oggi? Navigare a vista! Si forse, a volte, ma meglio vivere nelle giornate con lo sguardo rivolto ad una meta, navigare tenendo d'occhio le condizioni del mare, ma sapendo bene a quale approdo si vuol giungere. Costruire, elaborare e accogliere significati per la vita questo il sentiero ... e ... "gioia e felicità li seguiranno ..."

LA PREGHIERA

**Avremo il coraggio di alzarci
dalla nostra pigrizia, Signore,
per camminare sul sentiero,
sulla strada che è la via santa:
speranza di cogliere esperienze di felicità,
liberazione dalla tristezza dell'immobile
ripiegamento su se stessi.
Amen!**

NON TEMERE NELLA GRAZIA

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Luca (1,30-33)

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

LA RIFLESSIONE

“Parole magiche”: non temere. La logica umana, anche legittimamente, a volte, è all’opposto. “Stai attento a quello che fai” conseguenze, punizioni ... sono unico criterio per agire. Qui, invece, una parola di incoraggiamento, un’apertura, libera da paure. Se è per la vita, se è per il vero bene condiviso a favore di tutti e questa è la grazia: vita e bene, si può intraprendere un cammino che apparentemente non è “normale”. Questo il coraggio di Maria libera dalle paure della logica degli uomini.

LA PREGHIERA

**Signore,
con la preghiera non possiamo che cambiare noi stessi.
Liberaci dalla paura di sperare alla grande
per il nostro futuro.
Donaci la coraggiosa speranza
che possiamo grandi cose,
anche nelle nostre fragilità,
nel bene per noi e per chi incontriamo
sul nostro cammino.
Amen!**

LA PAROLA

Dal Libro del profeta Isaia (40,28)

Non lo sai forse? Non l'hai udito?

Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra.

Egli non si affatica né si stanca,

la sua intelligenza è inscrutabile.

Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.

Anche i giovani faticano e si stancano,

gli adulti inciampano e cadono;

ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,

mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi,

camminano senza stancarsi.

LA RIFLESSIONE

La scienza, la tecnica, e tutte le altre grandi manifestazioni dell'intelligenza umana non possono spiegare tutto. Soprattutto non riescono ad elaborare motivazioni definitive per la felicità della nostra vita. Tutte le esperienze degli uomini, giovani o vecchi, sono segnate dal limite, dalla fatica. Solo in una prospettiva che sta "oltre" che è ALTRO, che è ragionevole, ma non totalmente comprensibile troveremo ali per camminare oltre ogni inciampo e caduta.

LA PREGHIERA

Non è facile viverlo, Signore,

ma Ti chiediamo con forza:

donaci ali per continuare il nostro cammino di crescita,

accogliendo i doni che lo scorrere dei giorni ci offrirà.

Dona ali a tanti amici che inciampano e cadono

e rischiano di consumare tutte le forze

per il loro cammino.

Amen!

10 dicembre GIOVEDÌ

GRANDI NELL'AMORE

LA PAROLA

Dal vangelo secondo MATTEO (11,11-12)

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

LA RIFLESSIONE

Quando un uomo o una donna decidono di credere realizzano pienamente la grandezza dell'essere persona. Credere in Dio significa: fiducia in se stessi e sguardo di buona fede con gesti di accoglienza nei confronti degli altri. Così un uomo come Giovanni Battista. Percorso non facile, ma possibile perché Dio stesso si è compromesso e sempre si compromette con noi in questo cammino. Io, Dio, gli altri: costruire legami tra queste tre grandi dimensioni è vivere nell'amore, è superare schemi di vita violenti e di conflitto ... oggi molto diffusi!

LA PREGHIERA

**Signore rendici esperti nell'arte di amare,
fa che sappiamo accogliere come dono prezioso
la nostra stessa personalità e quella degli altri.
L'armonia in noi e fra noi ci permetterà
l'incontro autentico con Te, Dio della vita.
Amen!**

11 dicembre VENERDI'

BASTA CON I MA, SE E PERO' ...

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Matteo (11,16-17)

A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: «Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!».

LA RIFLESSIONE

Mai contenti, mai appagati da ciò che la reale situazione, in cui siamo, ci offre. Infinite lamentele fatte di ma, se, però, dipende ... Il punto di partenza del nostro viaggio della vita sta, invece, nell'accettazione della realtà, così come ci è data, di fronte ad essa liberarci dalla passività della lamentela sterile ed impostare i passi del percorso. Scopriremo che nella realtà di cui ci lamentavamo sono presenti semi per cogliere frutti nuovi che sostengono il cammino.

LA PREGHIERA

**Signore, dammi un cuore che si accontenti pienamente
di quello che realmente ho.**

**Dammi piedi ben ancorati alla terra,
dammi occhi che scrutano l'orizzonte per cogliere la meta,
dammi mente che sappia fondere mente, piedi ed occhi
per compiere il cammino che conduce a Te.**

Amen!

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Matteo (17,10–13)

Allora i discepoli gli domandarono: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

LA RIFLESSIONE

Riconoscere è una attività della memoria che associa esperienze del presente e del passato e che potrebbero realizzarsi nel futuro. Essere riconoscenti: nutrire gratitudine per persone o cose belle che vengono incontro alla nostra vita, la maturità dell'individuo è saper dire grazie. Non riconoscere e non essere riconoscenti è vivere sotto la campana di bronzo del proprio io, significa essere sterili, vivere male il presente cancellando il passato rendendo il futuro monco.

LA PREGHIERA

**Donaci, Signore, una coscienza pura
per riconoscere la bellezza del creato
che è racchiusa in un fiore o in un tramonto.**

**Donaci una memoria vigile
che riconosca di quanto bene
siamo stati sempre circondati.**

**Dacci una speranza che riconosca nel futuro
sempre nuove possibilità.**

Amen!